

ISTITUTO COMPRENSIVO SAN GIORGIO DI PIANO

PIANO ANNUALE PER L'INCLUSIVITA'

A. S. 2018 / 2019



PRESENTAZIONE

“Sia la nostra una scuola in ricerca e studio, che ponga al centro del suo pensare e del suo agire i bambini e le bambine, i ragazzi e le ragazze, il loro valore ed il successo formativo di tutti e di ciascuno attraverso strumenti di equità e sapendo trasformare l'accoglienza di tutte e di tutti in inclusione.” (PTOF IC San Giorgio di Piano)

L'Unione europea, nel quadro strategico di Europa 2020, ha fissato, tra i cinque obiettivi da raggiungere entro il 2020, quelli dell'istruzione e dell'inclusione sociale. Rispetto all'istruzione, in particolare, lo scopo è quello di migliorare i sistemi nazionali in modo da garantire a tutti i cittadini l'acquisizione delle competenze fondamentali e le condizioni per realizzare pienamente le proprie potenzialità d'apprendimento in una prospettiva di life long learning.

Una scuola inclusiva favorisce l'apprendimento di qualità e la partecipazione di tutti, la sua azione investe ogni forma di esclusione. L'inclusione può essere possibile solo se tutta la comunità educante è sensibilizzata, condivide i presupposti dell'inclusione e si attiva intenzionalmente per realizzarla

La nostra azione educativa è finalizzata a costruire l'alleanza educativa con le famiglie, per realizzare il progetto di crescita e valorizzazione della persona, promuovendo identità, autonomia, competenza e cittadinanza di ognuno.

RIFERIMENTI NORMATIVI

Direttiva Ministeriale 32/12/2012 “Strumenti di intervento per alunni con bisogni educativi speciali ed organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica”

Circolare Ministeriale n. 8/2013 “Strumenti di intervento per alunni con bisogni educativi speciali ed organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica” – Indicazioni operative

L. 104 / 1992 Legge quadro per l'assistenza, l'integrazione sociale e i diritti delle persone handicappate

L. 170/2010 Nuove norme in materia di disturbi specifici di apprendimento in ambito scolastico

L. 53/2003

L. n.107 13/7/2015 “Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti”

D.L. n. 66 13/4/2017

DATI DI CONTESTO

POPOLAZIONE SCOLASTICA a.s. 2018/19 E CRITICITA' INDIVIDUATE

PLESSO	TOTALE ALUNNI	ALUNNI L.104	ALUNNI DSA	ALUNNI BES	ALUNNI NON ITALOFONI
INFANZIA SAN GIORGIO DI PIANO	38	/	/	/	/
INFANZIA BENTIVOGLIO	87	/	/	/	/
INFANZIA SAN MARINO	50	1	/	/	/
PRIMARIA SAN GIORGIO DI PIANO	440	11	10	5	2
PRIMARIA BENTIVOGLIO	177	6	3	/	/
PRIMARIA SAN MARINO	84	5	2	/	/
SECONDARIA 1° GRADO SAN GIORGIO DI PIANO	265	8	23	3	4
SECONDARIA 1° GRADO BENTIVOGLIO	160	2	14	2	2
TOTALE ISTITUTO	1301	33	52	10	8

RISORSE DELL' ISTITUTO COMPRENSIVO

RISORSE PROFESSIONALI:

INSEGNANTI DI SOSTEGNO	2 insegnanti scuola dell'infanzia 7 insegnanti scuola primaria 4 insegnanti scuola secondaria
INSEGNANTI ORGANICO POTENZIATO	2 insegnanti scuola dell'infanzia 7 insegnanti scuola primaria 3 insegnanti scuola secondaria
INSEGNANTI CURRICOLARI	16 insegnanti scuola dell'infanzia 63 insegnanti scuola primaria 63 insegnanti scuola secondaria
FUNZIONI STRUMENTALI	Area integrazione, disagio ed handicap Area integrazione e alunni stranieri Area studenti con disturbi specifici di apprendimento
PERSONALE AUSILIARIO	30 persone distribuite nei vari plessi
GLI	Il gruppo di lavoro per l'inclusività è composto dai docenti funzione strumentale dell'Istituto e lavora per la rilevazione dei BES, la raccolta e la documentazione degli interventi, la valutazione del livello di inclusività della scuola, la raccolta delle proposte e delle buone pratiche. Elabora il Piano annuale per l'inclusività.
GLH	Il gruppo di lavoro H si esprime in merito alla richiesta di ore di sostegno, determina i criteri di ripartizione ed eventuale adattamento delle esigenze della scuola dell'assegnazione di ore di sostegno agli alunni, propone azioni volte a favorire il successo dei processi di integrazione. E' costituito dal Dirigente, dai rappresentanti dei docenti, dei docenti di sostegno, dei genitori, dai referenti dei Comuni e della Ausl.

PROGETTI/ATTIVITA' DEDICATE:

PROGETTO PRO DSA	Nelle classi prime e seconde di scuola primaria vengano effettuate rilevazioni atte ad individuare il più precocemente possibile eventuali difficoltà di apprendimento. A tali rilevazioni fanno seguito azioni di recupero delle difficoltà emerse attraverso il potenziamento e la modifica delle modalità di insegnamento; in caso di difficoltà persistenti ,la scuola potrà consigliare alla famiglia di contattare il Servizio Sanitario Nazionale o un professionista privato per richiedere un approfondimento diagnostico relativo alla valutazione degli apprendimenti ed appurare la possibile esistenza di un Disturbo Specifico di Apprendimento.
SPORTELLLO PSICO PEDAGOGICO	Offre consulenza psicologica agli insegnanti, alle famiglie e agli studenti
SOS SOSTENIAMO OGNI STUDENTE	Progetto finalizzato a favorire la rilevazione delle difficoltà di apprendimento ed all'individuazione di percorsi e strategie di soluzione. Si realizza attraverso la didattica individualizzata o attraverso il lavoro per piccoli gruppi nella scuola primaria.
NON SOLO SCUOLA	Progetto realizzato in orario extrascolastico con supporto ai compiti, per aiutare gli alunni della scuola secondaria in difficoltà.
SCUOLA COME COMUNITA'	Progetto di inserimento, recupero e consolidamento degli apprendimenti per gli alunni della scuola secondaria di Bentivoglio
ATTIVITA' DI ACCOGLIENZA	Attività declinate in modo diverso a seconda dell'età e delle caratteristiche degli alunni per favorire la reciproca conoscenza e l'instaurarsi di un clima sereno e accogliente.
TUTTI PRESENTI INCLUSA ME	Progetto che coinvolge la classe 5^A del plesso di Bentivoglio per una didattica che dia rilievo all'interazione sociale, finalizzata alla costruzione collettiva delle competenze
STAR BENE A SCUOLA	Attività di accoglienza rivolto a tutti gli alunni per favorire un clima sereno e positivo per chi si inserisce nel nuovo ambiente della scuola dell'infanzia, favorendo uno sviluppo armonico e relazionale dei bambini.
ACCOGLIENZA	Attività rivolte agli alunni della scuola primaria, in particolare ai nuovi iscritti, per favorire la reciproca conoscenza ed un clima sereno.
ACCOGLIENZA	Attività rivolte agli alunni della scuola secondaria, in particolare ai nuovi iscritti, per favorire la reciproca conoscenza ed un clima sereno.
PROGETTI VARI PER LA PRATICA DI DIVERSI LINGUAGGI	Progetti diversi di arricchimento dei percorsi curricolari legati all'espressività e alla pratica di diversi linguaggi

RISORSE DEL TERRITORIO

RISORSE PROFESSIONALI:

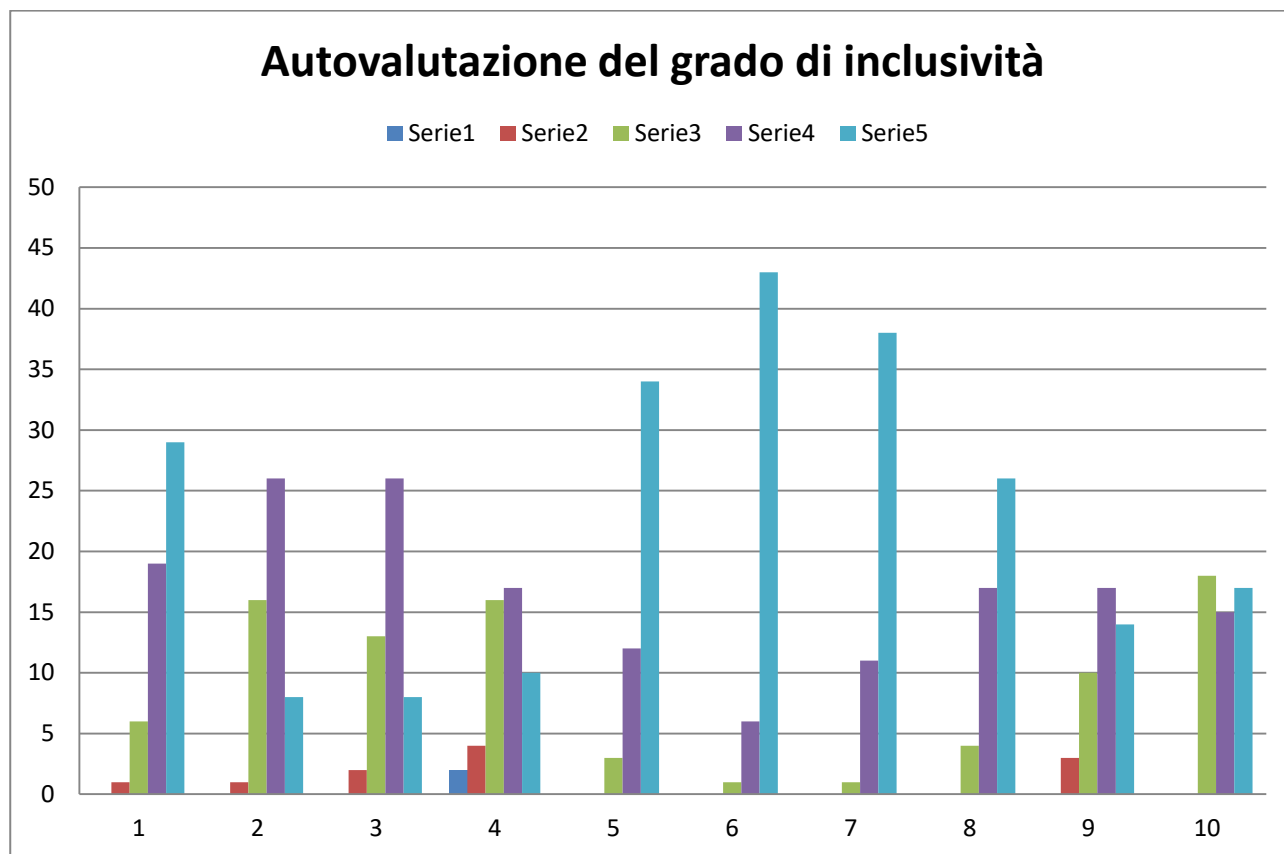
EDUCATORI	Intervengono nei diversi ordini di scuola degli educatori comunali che integrano le risorse dell'Istituto consentendo più efficaci percorsi di accoglienza e inclusione
ESPERTI AUSL	Diversi esperti che collaborano alla valutazione e alla definizione delle iniziative educative e di integrazione predisposte assieme alla scuola e alle famiglie.
SPAZIO GIOVANI	E' attivo a Castel Maggiore lo spazio giovani dell'Azienda USL rivolto agli adolescenti e ai loro adulti di riferimento. Offre informazioni e consulenze anche in riferimento a difficoltà relazionale e psicologiche.
ESPERTI	Diverse tipologie di esperti collaborano con la scuola in accordo con le famiglie per favorire l'integrazione e il successo scolastico degli alunni
CTS/CTI	I Centri Territoriali di Supporto (IC Ozzano Emilia) e i Centri Territoriali per l'Inclusione (IC Castenaso) offrono consulenza e materiali alla scuola e alle famiglie
SCUOLE POLO PER L'INCLUSIONE	La DD di Castel Maggiore è una delle "scuole polo" che svolgono azioni di supporto e consulenza con le reti del territorio per la promozione di ricerca, sperimentazione e sviluppo di metodologie ed uso di strumenti didattici per l'inclusione.

PROGETTI / ATTIVITA' DEDICATE

ASSISTENZA ALLO STUDIO	Attività di assistenza ai compiti, allo studio e di socializzazione che si svolge due volte alla settimana in collaborazione con la parrocchia di Bentivoglio
INIZIATIVE VARIE	L'associazione dei comuni della Reno-Galliera offre attraverso le biblioteche, i centri giovanili e le associazioni di volontariato diverse opportunità di formazione/informazione
INIZIATIVE VARIE	Le associazioni di volontariato dei territori di Bentivoglio e San Giorgio organizzano corsi e iniziative varie di aggregazione e socializzazione

AUTOVALUTAZIONE DEL GRADO DI INCLUSIVITA'

Attraverso le risposte fornite dai docenti a un questionario, è stato avviato un percorso di raccolta dati ed autovalutazione sulla percezione del grado di inclusività.



INDICATORI DI INCLUSIVITA' SOTTOPOSTI ALLA VALUTAZIONE DEI DOCENTI:

1. Collaborazione tra insegnanti
- 2. Collaborazione insegnanti / famiglie**
- 3. Collaborazione tra gli alunni**
- 4. Attese elevate per tutti gli alunni**
5. Uguale valorizzazione per tutti gli alunni
6. Riduzione di ogni discriminazione da parte della scuola
7. Progettazione dell'insegnamento adeguato alle capacità di tutti
8. Valutazione funzionale al raggiungimento degli obiettivi educativi
- 9. Studio a casa come contributo all'apprendimento**
- 10. Conoscenza ed uso delle risorse della scuola**

Gli indicatori 4, 9, 3,2 e 10 hanno ottenuto una valutazione bassa e rappresentano, dunque, aree di miglioramento.

RILEVAZIONE DEI BISOGNI EDUCATIVI

Nella percezione degli insegnanti, le aree nelle quali si collocano i bisogni educativi speciali sono quelle del divario culturale e linguistico, quelle degli apprendimenti e delle autonomie.

Le aree rispetto alle quali agire per conseguire un maggior grado di inclusività sono quelle indicate nel punto precedente.

INTERVENTI ATTUATI

L'applicazione degli interventi di rilevazione e monitoraggio previsti nei progetti di Istituto ha consentito sempre più di accorgersi e segnalare le difficoltà degli alunni. E' risultato complesso comprendere le interconnessioni dei fattori che costituiscono e mantengono le varie difficoltà, ma la collaborazione tra i vari attori dei processi educativi ha consentito di attivare tutte le risorse sia scolastiche che del territorio.

Sono state fornite occasioni formative su vari contenuti importanti per ampliare la sensibilità verso l'inclusione e la possibilità di realizzarla.

Sono state documentate esperienze e buone prassi di strategie inclusive, anche all'interno della didattica svolta dai docenti nei vari percorsi curricolari e sono state messe a disposizione di tutti gli insegnanti.

E' stato fornito un supporto per l'individuazione di strategie di personalizzazione dei percorsi e per la redazione dei diversi piani personalizzati.

E' stato realizzato e messo a disposizione di tutti i docenti un calendario che scandisce i momenti e gli adempimenti dell'anno scolastico e sono stati raccolti e messi a disposizione i materiali necessari per svolgere le azioni previste.

Il PAI è stato integrato includendo informazioni sulle risorse che concorrono a realizzare l'inclusività.

AZIONI PER LA PERSONALIZZAZIONE

La finalità del nostro Istituto è quella di concorrere alla realizzazione del progetto di crescita e di valorizzazione di ogni alunno, promuovendone l'identità, l'autonomia, le competenze e la possibilità di essere parte attiva di una comunità. Ognuno di essi è portatore di una propria identità e cultura, di esperienze affettive, emotive e cognitive peculiari. La scuola si impegna a realizzare il successo formativo di ciascuno attraverso una didattica inclusiva, progettando ed applicando metodologie, strumenti e percorsi personalizzati ed adeguati a rispondere ai bisogni degli alunni. Nella valorizzazione delle differenze l'individualizzazione è questione riguardante tutti gli alunni, ma si avrà un'attenzione particolare verso gli alunni più fragili. Le forme di personalizzazione vanno da semplici interventi di recupero, sostegno e integrazione degli apprendimenti, fino alla costruzione di una Programmazione Educativa Individualizzata (PEI) o un Piano Didattico Personalizzato (PDP).

L. 170 / 2010 : adempimenti della scuola e dei docenti

La diagnosi non deve risalire a più di tre anni e di norma deve essere rinnovata nei passaggi di gradi scolastici.

Nei primi mesi dell'anno scolastico bisogna elaborare il Percorso Didattico Personalizzato (**PDP**). Nella predisposizione della documentazione in questione è fondamentale il raccordo con la famiglia. Nel PDP sono elencate tutte le misure compensative e dispensative che gli insegnanti decidono di adottare per l'alunno, nonché tutte le strategie didattiche, metodologie e gli strumenti che si ritengono opportuni.

Sulla base di tale documentazione, nei limiti della normativa vigente, vengono predisposte le modalità delle prove e delle verifiche in corso d'anno o a fine Ciclo.

Nei consigli di classe verrà redatta una bozza di PDP che verrà sottoposta ai genitori e, se disponibili, agli specialisti sanitari. Potranno essere apportate eventuali modifiche prendendo atto delle indicazioni della famiglia e degli operatori sanitari, poi si predisporrà il PDP.

Il PDP dovrà essere firmato dal Dirigente Scolastico, dagli insegnanti di classe, dalla famiglia. Si prevedono incontri periodici con la famiglia.

Nel caso di studenti privi di diagnosi, ma in cui si sospetta la presenza di DSA, la scuola deve darne comunicazione alla famiglia, che si incaricherà di contattare gli specialisti. Gli insegnanti possono registrare le proprie osservazioni su un apposito modello di segnalazione.

E' attivo un programma operativo per i Disturbi Specifici di Apprendimento in Emilia –Romagna (PRO-DSA) nell'ambito del quale l'Istituto aderisce ad un'attività di screening a cui partecipano gli alunni delle prime e seconde classi della scuola primaria. La diagnosi di DSA non può essere fatta prima della seconda classe, ma già alla fine della prima possono essere rilevati elementi indicatori di rischio e programmati interventi di rinforzo.

L.104/1992 : adempimenti della scuola e dei docenti

Al fine dell'inclusione scolastica degli alunni con disabilità è indispensabile ricordare che l'obiettivo fondamentale della Legge 104/92, art. 12, c. 3, è lo sviluppo degli apprendimenti mediante la comunicazione, la socializzazione e la relazione interpersonale.

All'individuazione dell'alunno come persona con disabilità ed all'acquisizione della documentazione risultante dalla diagnosi funzionale, fa seguito un profilo dinamico-funzionale ai fini della formulazione di un piano educativo individualizzato (**PEI**), alla cui definizione provvedono gli insegnanti, con la collaborazione dei genitori dell'alunno e degli operatori sanitari. Il profilo indica le caratteristiche fisiche, psichiche e sociali ed affettive dell'alunno e pone in rilievo sia le difficoltà di apprendimento conseguenti alla situazione di disabilità e le possibilità di recupero, sia le capacità possedute che devono essere sostenute, sollecitate e progressivamente rafforzate e sviluppate.

Alla elaborazione del PEI iniziale seguono, con il concorso degli operatori sanitari e delle famiglie, verifiche per controllare gli effetti dei diversi interventi e l'efficacia esercitata dalle scelte scolastiche.

Il profilo dinamico-funzionale è aggiornato a conclusione della scuola dell'infanzia, della scuola primaria e della scuola secondaria di primo grado.

Nel caso di studenti privi di diagnosi, ma in cui si osserva la presenza di problematicità, la scuola deve avviare un percorso di segnalazione verso le strutture sanitarie acquisendo il consenso della famiglia. E' stato predisposto un modello per descrivere l'alunno ed avviare il percorso di segnalazione.

E' operante un gruppo di lavoro di Istituto per l'integrazione (GLI), coordinato dal Dirigente scolastico o da un suo incaricato e composto da un rappresentante degli insegnanti, da un insegnante di sostegno, da un rappresentante delle famiglie, da operatori dei servizi e degli Enti locali con il compito di collaborare alle iniziative educative e di integrazione e di valutare le richieste e la distribuzione delle risorse.

Alunni stranieri : adempimenti della scuola e dei docenti Buone prassi applicative del Protocollo di Accoglienza – Distretto Pianura Est

Tappe del percorso	Attori	Azioni/compiti
<p>1</p> <p>PRIMO ARRIVO DEL NUOVO ALUNNO E DELLA FAMIGLIA</p>	Incaricato della segreteria	<p>Richiesta di informazioni e documenti riguardanti *:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Dati anagrafici dell'alunno e della famiglia - Componenti del nucleo familiare - Attestazione della scolarità pregressa - Situazione linguistica dell'alunno e della famiglia (livello di conoscenza della lingua italiana e lingua di mediazione) - Dati sanitari - Adesione o meno all'insegnamento della religione cattolica - Necessità di usufruire dei servizi mensa e scuolabus <p>Offerta di informazioni bilingue generali riguardanti:</p> <ul style="list-style-type: none"> - I plessi scolastici - L'opzione dell'IRC - I servizi mensa e trasporto - Il calendario scolastico - Successive tappe dell'accoglienza - Il sistema scolastico italiano
<p>2</p> <p>ISCRIZIONE E ASSEGNAZIONE ALLA CLASSE E SEZIONE</p>	<p>Dirigente scolastico</p> <p>Gruppo per l'accoglienza</p> <p>Mediatore linguistico (quando necessario)</p>	<p>Individuazione della classe/ sezione:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Somministrazione di test di ingresso disciplinari - Colloquio con la famiglia - Mappatura delle classi e sezioni - Analisi delle richieste della famiglia e/o dei bisogni familiari <p>Individuazione delle risorse disponibili:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Scolastiche - Extrascolastiche <p>Offerta di informazioni specifiche riguardanti:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Orari e organizzazione delle lezioni - Programmazione didattico-educativa - Materiale didattico necessario <p>Conoscenza dei sistemi scolastici dei paesi di provenienza</p>
<p>3</p> <p>ACCOGLIENZA IN CLASSE /SEZIONE</p>	<p>Insegnanti della classe/sezione</p> <p>Alunno straniero</p> <p>Famiglia dell'alunno straniero</p> <p>Insegnante alfabetizzatore</p> <p>Mediatore linguistico</p> <p>Referente intercultura di plesso</p> <p>Alunni della stessa etnia</p> <p>Tutti gli alunni della classe</p>	<p>Predisposizione di un clima di attesa verso il nuovo compagno</p> <p>Avvio della conoscenza di spazi, tempi e ritmi della scuola</p> <p>Preparazione del materiale bilingue per la prima accoglienza</p>

<p>4a</p> <p>INSERIMENTO IN CLASSE</p>	<p>Insegnanti della classe/sezione</p> <p>Alunno straniero</p> <p>Insegnante alfabetizzatore</p> <p>Tutti gli alunni della classe</p>	<p>Osservazioni e rilevazioni sistematiche sul comportamento non verbale, sul comportamento linguistico e relazionale col gruppo dei pari e con gli adulti</p> <p>Osservazioni e rilevazioni sulle varie fasi dell'interlingua</p>
<p>4b</p> <p><u>PROGETTAZIONE DEL PERCORSO EDUCATIVO-DIDATTICO</u></p>	<p><u>Insegnanti della classe/sezione</u></p> <p><u>Insegnante alfabetizzatore</u></p> <p><u>Referente intercultura di plesso</u></p>	<p><u>Screening sulle abilità e sulle competenze scolastiche</u></p> <p><u>Stesura del percorso di prima alfabetizzazione linguistica</u></p> <p><u>Adeguamento della programmazione della classe</u></p> <p><u>Predisposizione del PSP</u></p>
<p>5a</p> <p>ATTUAZIONE DEGLI INTERVENTI DI PRIMA E SECONDA ALFABETIZZAZIONE</p>	<p>Insegnanti di classe/sezione</p> <p>Insegnante alfabetizzatore</p> <p>Compagni come tutors</p>	<p>Insegnamento/apprendimento delle competenze sottese alla comunicazione orale e scritta: tecnica, pragmatico-comunicativa, lessicale, morfologico-sintattica, semantica.</p> <p>Insegnamento/apprendimento della letto-scrittura</p>
<p>5b</p> <p>ACQUISIZIONE DELLE CONOSCENZE CONTENUTE NEI CURRICOLI</p>	<p>Referente intercultura di plesso</p> <p>Mediatore linguistico</p>	<p>Stesura di testi semplificati per le varie discipline</p> <p>Adozione di efficaci strategie didattiche e glottodidattiche</p>
<p>5c</p> <p>FORMAZIONE DI ABILITA' SOCIALI E RELAZIONALI</p>		<p>Organizzazione di laboratori per le attività espressive</p>
<p>6a</p> <p><u>VALUTAZIONE</u></p> <p><u>Proposta per neo-arrivati</u></p>	<p><u>Insegnanti di classe/ Mediatori</u></p>	<p><u>Rilevazione conoscenze e competenze disciplinari con schede in lingua madre</u></p>
<p>6b</p>	<p><u>Insegnanti di classe</u></p> <p><u>Alfabetizzatori</u></p>	<p><u>Adattamento curricolo / Flessibilità didattica e organizzativa / Alfabetizzazione di 1° e 2° livello</u></p>

<u>VALUTAZIONE</u> <u>Proposta per tutto il 1° ciclo di studi (Sc. Primaria e Sc. Sec. 1° grado)</u>	<u>Consiglio di Classe / Insegnanti di lingua straniera</u>	<u>Individuazione 1° lingua comunitaria</u>
<u>6c</u> <u>VALUTAZIONE</u> <u>Proposta per esame licenza</u>	<u>Consiglio di Classe</u>	<u>Elaborazione di prove d'esame adeguate</u> <u>Italiano: indicazioni semplici di stesura</u> <u>Matematica: esercizi graduati</u> <u>1° Lingua comunitaria: lettera o questionario facilitato</u> <u>2° Lingua comunitaria: vista la possibilità normativa si consiglia la prova orale durante il colloquio interdisciplinare</u>
<u>7</u> <u>CONTINUITA'</u>	<u>Insegnanti di vari ordini di scuola</u> <u>Referenti intercultura di plesso</u>	<u>Scambio di informazioni per il passaggio ai diversi ordini di scuola</u>

Circolare Ministeriale n. 8/2013 adempimenti della scuola e dei docenti

Il concetto di Bisogno Educativo Speciale si estende al di là di quelli che sono inclusi nelle categorie di disabilità, per coprire quegli alunni che vanno male a scuola per una varietà di altre ragioni che sono note nel loro impedire un progresso ottimale. (UNESCO, 1997). Sta volgendosi, dunque, verso una possibilità aperta, dinamica e anche temporanea, per includere tutte le situazioni di funzionamento problematico per la persona, che è ostacolata da tali difficoltà nell'ottenere risposte soddisfacenti ai suoi bisogni.

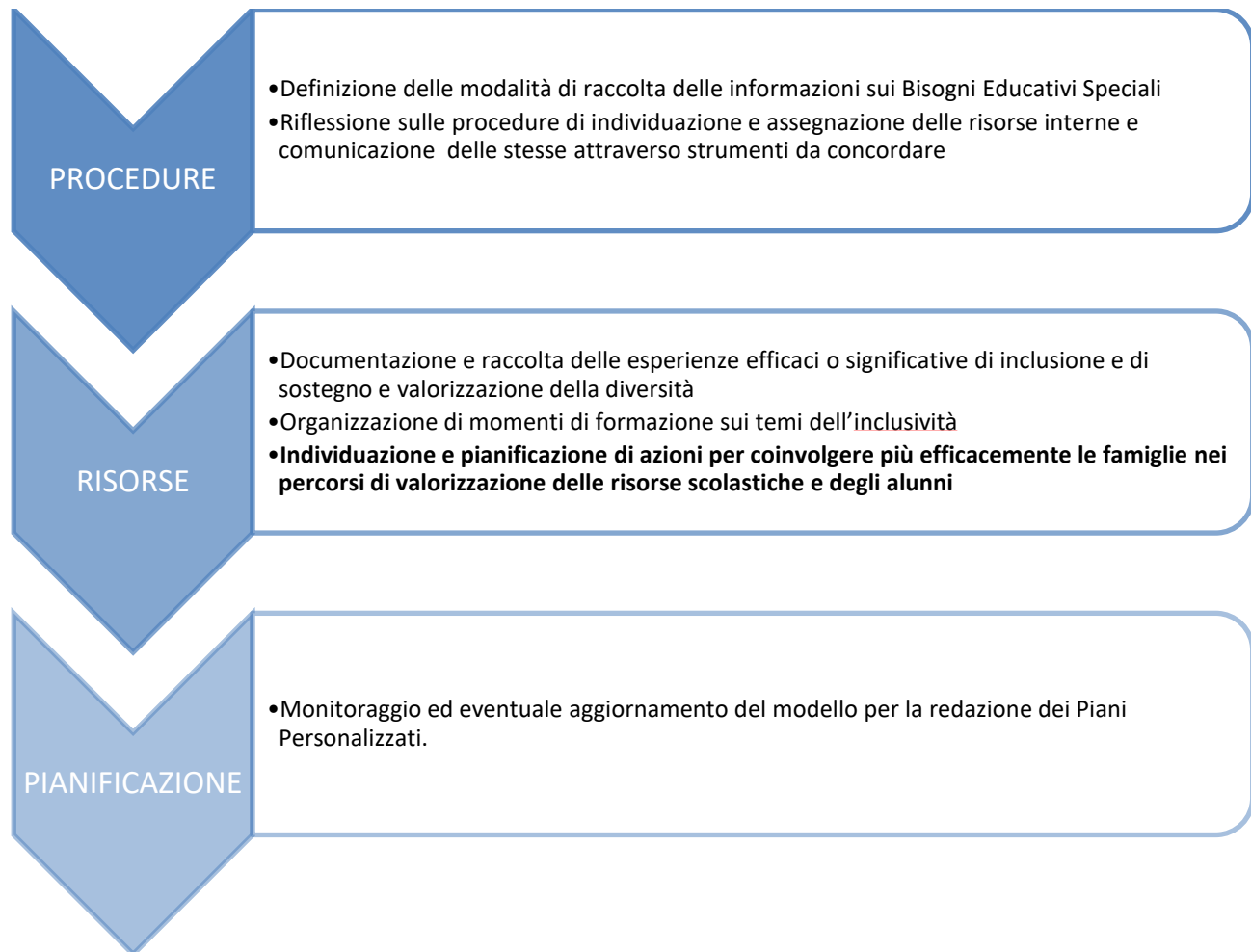
All'interno della macro-categoria degli studenti con "Bisogni Educativi Speciali" possiamo identificare: 1. Studenti con deficit, per l'individuazione dei quali è richiesta la presentazione di una certificazione; 2. Alunni con disturbi specifici di apprendimento o di sviluppo, rispetto ai quali è necessario presentare una diagnosi (dislessia, deficit di linguaggio, di iperattività, ecc.); 3. Studenti con svantaggio socio-culturale e linguistico.

La scuola avrà bisogno di adattare il curriculum, l'insegnamento, l'organizzazione o le risorse aggiuntive umane e/o materiali per stimolare un apprendimento efficace ed efficiente. (UNESCO, 1997)

Per questi alunni si può predisporre una Programmazione Personalizzata che ha lo scopo di definire, monitorare e documentare le strategie di intervento e i criteri di valutazione degli apprendimenti. Tali interventi possono coinvolgere soggetti diversi (insegnanti, famiglie, Asl, Enti Locali, associazioni di volontariato, esperti esterni) che devono essere gestiti integrando al meglio i diversi contributi.

Sono i Consigli di Classe o i team dei docenti che individuano ed indicano i casi in cui sia opportuno personalizzare la didattica e redigere un Piano Personalizzato.

OBIETTIVI DI INCREMENTO DELL'INCLUSIVITA'



Azioni per avviare un percorso di inclusione positiva delle famiglie:

- ampliare la collaborazione tra scuola e famiglie migliorando la comunicazione, l'informazione, il coinvolgimento e il sostegno reciproco.

PROCEDURE
CODIFICARE
PROCEDURE E TEMPI
DI AZIONE E
PROGETTAZIONE.



PIANIFICAZIONE
CONDIVIDERE CRITERI
E FORMALIZZARE
MODELLI DI
PIANIFICAZIONE DI
PERCORSI
PERSONALIZZATI



RISORSE
CENSIRE E RENDERE
DISPONIBILI
STRUMENTI E RISORSE
PER SOSTENERE
INSEGNAMENTO,
APPRENDIMENTO E
PARTECIPAZIONE

